

24 ORE

SEARCH

LAVORO

ValoreD entra in Federmeccanica e lancia Fabbrica4D

di Silvia Pieraccini



Far crescere la presenza e il peso delle donne in un settore tradizionalmente maschile come la metalmeccanica: è il percorso intrapreso ieri da **Federmeccanica** con l'adesione all'associazione ValoreD (nata nel 2009 per valorizzare il talento femminile, oggi riunisce 145 imprese italiane e 950mila addetti per il 50% donne) e con il debutto del network "Fabbrica 4D", celebrato nel Salone de' Cinquecento in Palazzo Vecchio a Firenze, alla presenza del sindaco Dario Nardella e del presidente di **Federmeccanica**, **Fabio Storchi**.

Fabbrica 4D - nome che evoca l'idea del laboratorio innovativo e del cambiamento che sta investendo l'industria manifatturiera - è un network di imprenditrici, manager, lavoratrici e studentesse che punta a valorizzare l'apporto delle donne nel settore metalmeccanico attraverso progetti sul territorio: condivisione di buone pratiche al femminile; programmi di mentorship tra manager e imprenditrici del settore metalmeccanico e studentesse per aiutare a scegliere la facoltà universitaria o il percorso professionale; supporti alle aziende per attirare competenze al di là delle differenze di genere. «Pensiamo anche alla creazione di un temporary manager per abbattere gli stereotipi di genere dentro le aziende», ha spiegato Caterina Silvestri, vicepresidente di ValoreD.

La strada da fare è ancora lunga, ha ammesso Storchi, visto che il settore metalmeccanico parte dal 19,4% di occupazione femminile, contro il 26,6% dell'intera manifattura italiana. A livello europeo le cose non vanno molto meglio, considerato che le percentuali si fermano a 21,3 per la metalmeccanica e 29,6 per il complesso della manifattura.

Per cambiare bisogna partire dalla formazione (le donne che scelgono di studiare materie scientifiche sono ancora poche), ha messo in luce una ricerca di The Boston Consulting Group presentata da Laura Villani, e sviluppare un network professionale di relazioni che accresca il "capitale sociale".

«La scarsa presenza di donne nelle aziende metalmeccaniche è una mancata opportunità per la società italiana», ha sottolineato Massimo Messeri, presidente di Confindustria Firenze e di Ge-Nuovo Pignone, spiegando come dei 5.600 dipendenti del suo gruppo solo 300 siano tute blu, e dunque «non c'è ragione perché gli altri ruoli intellettuali non possano essere ricoperti da donne». Ancora più rare (9%) sono le dirigenti donne nel settore metalmeccanico, ieri rappresentate da Stefania Brancaccio (Coelmo), Mariacristina Gribaudo (Keyline) e Liliana Gorla (Siemens France) che hanno raccontato difficoltà e soddisfazioni nell'operare in un mondo tradizionalmente maschile.

«Dobbiamo infrangere quel soffitto di cristallo che ancora blocca le carriere femminili in ogni ambito della società», ha affermato il presidente di **Federmeccanica**, auspicando «una rivoluzione culturale per cambiare le cose». «Anche il nuovo contratto di lavoro - ha aggiunto Storchi - dovrà uscire dagli schemi tradizionali e confrontarsi col cambiamento in atto, al quale le donne possono dare un grande contributo». La voglia sembra esserci, visto che le iscritte al network Fabbrica 4D sono già 250.

TAG: Silvia Pieraccini, The Boston Consulting Group, Siemens, Firenze, Mariacristina Gribaudo, Liliana Gorla, Laura Villani, Caterina Silvestri